Porta Ovest, completate le gallerie: «Rivoluzione per la mobilità in centro»

Cuccaro (Authority): «Ultimo diaframma abbattuto, sarà aperta ai primi del 2027»

LA SVOLTA

Carmen Incisivo

«Sono particolarmente entusiasta e soddisfatto perché esattamente un anno fa firmavo l'atto che consentiva di riavviare il cantiere di Porta Ovest, fermo da circa sei mesi. Oggi quell'atto arriva a un momento di concretezza che segna la svolta definitiva per la conclusione di un'opera così importante non solo per il nostro scalo portuale ma per la viabilità e la vivibilità dell'intero territorio». È emozionato Eliseo Cuccaro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale che ieri pomeriggio, assieme ai vertici del Consorzio Arechi e delle maestranze impegnate nel cantiere, ha presenziato all'abbattimento dell'ultimo diaframma delle gallerie di Porta Ovest segnando ufficialmente il completamento dello scavo del sistema di gallerie che collegherà porto e autostrade. Un'opera che non ha avuto, per un lungo periodo, grandi fortune, costata complessivamente circa 200 milioni di euro (un mix di fondi Pon, Pac e risorse complementari al Pnrr), e che oggi si avvia alla conclusione. «Contiamo di chiudere la parte dei lavori entro il 31 dicembre di quest'anno - prosegue Cuccaro - che è la scadenza che ci siamo dati un anno fa quando abbiamo riavviato le lavorazioni. Poi occorrerà qualche settimana per le attività propedeutiche alla messa in esercizio delle gallerie, un sistema che cambierà radicalmente la viabilità di questa zona e che rappresenterà una svolta, in termini di ulteriore sviluppo ed efficienza, del porto commerciale di Salerno».

L'ITER

L'abbattimento dell'ultimo diaframma è avvenuto ieri intorno alle 18, un passaggio cruciale per il completamento della parte strutturale dell'opera destinata a collegare direttamente il porto commerciale con la rete autostradale, eliminando le interferenze con il viadotto Gatto e con la viabilità comunale e provinciale. «L'intervento di oggi - si legge in una nota del Consorzio Arechi - rappresenta una tappa decisiva verso l'apertura dell'opera. Come promesso a marzo scorso, è stato realizzato l'ultimo tratto, quello che sbuca davanti a Villa Poseidon, lungo circa 160 metri. Siamo in vista della conclusione di un'opera attesa da anni e destinata a cambiare radicalmente il sistema dei collegamenti dell'area portuale salernitana». Porta Ovest è un progetto nato dall'intesa istituzionale tra il Comune di Salerno e l'allora Autorità portuale guidata da Andrea Annunziata, finalizzato a creare un accesso diretto e moderno allo scalo commerciale, alleggerendo sensibilmente uno dei principali punti critici della viabilità cittadina. Tra gli obiettivi primari c'era anche la volontà di ottimizzare e indirizzare correttamente i

flussi veicolari che si registrano in un'area densamente trafficata. «All'interno delle gallerie - spiegano ancora dal Consorzio Arechi - troveranno infatti posto anche i cavidotti destinati all'alimentazione elettrica delle navi ormeggiate in porto, consentendo il cosiddetto cold ironing e contribuendo alla riduzione delle emissioni atmosferiche e dell'inquinamento acustico derivante dai motori accesi durante la sosta». Complessivamente la lunghezza dei tratti scavati, comprensivi delle due carreggiate principali, della rampa Poseidon e degli otto By-Pass, è pari a circa 5.520 metri per un volume di terreno lavorato di oltre 700.000 metri cubi. «Un'opera particolarmente complessa e caratterizzata da criticità importanti, affrontate e risolte grazie al contributo di tecnici e professionisti altamente qualificati». Ma al Consorzio Arechi, ieri, accanto alla soddisfazione e all'emozione ha trovato posto anche un pizzico di malinconia: se per l'abbattimento del marzo 2025 era stata organizzato un momento pubblico e conviviale, ieri si è preferito tenere un tono più basso. La morte sul lavoro di Ferdinando Gallo, dipendente di una delle società del gruppo da ben 32 anni, è ancora una ferita aperta. Tanto per i vertici della società quanto per i colleghi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Completata la fase di scavo del sistema di gallerie che collegherà il porto commerciale alla rete autostradale

Abbattuto ultimo diaframma di Porta Ovest, Salerno vicina a svolta sulla mobilità

Un'infrastruttura per alleggerire il traffico sul viadotto Gatto e migliorare collegamenti



Un passaggio storico per la mobilità cittadina e per il futuro del porto commerciale di Salerno. Alle ore 18 di ieri, martedì 10 novembre, è stato abbattuto l'ultimo diaframma del sistema di Gallerie di Porta Ovest, segnando il completamento della fase di scavo di un'infrastruttura strategica destinata a collegare direttamente il porto commerciale con la rete autostradale, riducendo le interferenze con il viadotto Gatto e con la viabilità comunale e provinciale. Un momento particolarmente significativo per un'opera attesa da anni, che ha attraversato una lunga e complessa fase realizzativa e che oggi compie un ulteriore passo verso la sua definitiva apertura. L'intervento, realizzato dal Consorzio Stabile Arechi, rappresenta infatti una tappa decisiva nel percorso di completamento di un collegamento destinato a modificare profondamente l'organizzazione del traffico nell'area portuale e lungo uno degli assi viari più congestionati della città. Come annunciato nel marzo scorso, è stato ultimato anche l'ultimo tratto di scavo, quello che conduce all'uscita in prossimità di Villa Poseidon, per una lunghezza di circa 160 metri. Proprio l'abbattimento dell'ultimo diaframma ha rappresentato il momento simbolico della conclusione di questa fase dei lavori, alla presenza del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro, dei vertici del Consorzio Arechi e delle maestranze impegnate nel cantiere. Un risultato importante, soprattutto alla luce delle numerose difficoltà tecniche e operative che hanno accompagnato la realizzazione dell'infrastruttura. Il sistema di Gallerie Salerno Porta Ovest nasce da un'intesa istituzionale tra il Comune di Salerno e l'allora Autorità Portuale, oggi Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, con l'obiettivo di garantire allo scalo commerciale un accesso diretto, moderno e funzionale, separando progressivamente i flussi dei mezzi pesanti diretti al porto da quelli della circolazione urbana. È proprio questo uno degli aspetti più rilevanti dell'intervento. Attualmente, infatti, il traffico

> *"Ultimato tratto che conduce all'uscita in prossimità di Villa Poseidon"*

legato alle attività portuali incide in maniera significativa sulla viabilità cittadina, in particolare lungo il viadotto Gatto, arteria fondamentale non soltanto per i collegamenti con il porto, ma anche per l'accesso alla Costiera Amalfitana. La nuova infrastruttura consentirà di riorganizzare i flussi veicolari, riducendo i tempi di percorrenza, limitando la congestione stradale e migliorando le condizioni di accessibilità allo scalo commerciale. I benefici attesi riguardano dunque non soltanto gli operatori portuali e il settore della logistica, ma anche i residenti e gli automobilisti che quotidianamente attraversano questa parte della città. Una distribuzione più efficiente del traffico potrà contribuire ad alleggerire la pressione sulle strade urbane, migliorando la sicurezza della circolazione e riducendo i disagi che da anni caratterizzano uno dei principali nodi della mobilità salernitana. Ricadute positive sono attese anche per i collegamenti con la Costiera Amalfitana, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso turistico, quando la sovrapposizione tra traffico commerciale, spostamenti quotidiani e flussi turistici determina frequenti rallentamenti e situazioni di congestione.

Porta Ovest, tuttavia, non rappresenta soltanto un intervento destinato a migliorare la circolazione stradale. Il progetto comprende anche una componente ambientale particolarmente significativa. All'interno delle gallerie saranno infatti ospitati i cavidotti necessari all'alimentazione elettrica delle navi ormeggiate nel porto commerciale, attraverso il sistema del cosiddetto cold ironing.

Si tratta di una tecnologia che permette alle imbarcazioni, una volta attraccate e adeguatamente attrezzate, di utilizzare energia elettrica fornita da terra, evitando di mantenere in funzione i motori ausiliari durante la permanenza in banchina. Un sistema destinato a contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche e dell'inquinamento acustico, con possibili benefici per la qualità dell'aria e per i quartieri più vicini all'area portuale.

L'infrastruttura si inserisce dunque in una strategia più ampia di modernizzazione dello scalo salernitano, con l'obiettivo di coniugare competitività economica, sostenibilità ambientale e miglioramento della qualità della vita urbana.

Particolarmente rilevanti anche i numeri dell'intervento. Complessivamente, la lunghezza dei tratti scavati, comprendenti le due carreggiate principali, la rampa Poseidon e gli otto bypass di collegamento, raggiunge circa 5.520 metri, per un volume di terreno lavorato superiore ai 700mila metri cubi. Dimensioni che restituiscono la complessità di un'opera ingegneristica di notevole portata, realizzata attraverso lavorazioni particolarmente impegnative e grazie al contributo di tecnici, professionisti e maestranze specializzate.

Il progetto è stato sostenuto attraverso un articolato programma di finanziamenti pubblici, che comprende fondi PON, risorse PAC e finanziamenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'abbattimento dell'ultimo diaframma, pur rappresentando un traguardo fondamentale, non coincide ancora con l'entrata in esercizio dell'infrastruttura. Il completamento degli scavi apre infatti la strada alle successive attività necessarie per rendere pienamente funzionale il sistema, comprese le opere di finitura, gli impianti tecnologici, i dispositivi di sicurezza e le verifiche previste prima dell'apertura al traffico.

Resta dunque centrale il tema delle tempistiche necessarie per arrivare alla definitiva messa in funzione delle gallerie, attesa da cittadini, operatori economici e imprese che gravitano attorno allo scalo commerciale.

Per Salerno, Porta Ovest rappresenta una delle infrastrutture più importanti degli ultimi decenni. Non soltanto per le dimensioni dell'intervento, ma soprattutto per la possibilità di superare una criticità storica della viabilità cittadina e rafforzare il ruolo del porto commerciale nel sistema logistico regionale.

Il completamento dell'ultimo tratto di scavo segna quindi la conclusione di una fase fondamentale e avvicina la città a un cambiamento atteso da tempo. La vera sfida, adesso, sarà trasformare questo risultato tecnico in un'opera pienamente operativa, capace di produrre benefici concreti per la mobilità, l'economia portuale e la vivibilità dell'intero territorio.

er.no